

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

23 LUGLIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.125

## Analisi di una scelta difficile

# EUTANASIA? NO GRAZIE!

di **Vincenzo Papadia**

Giacinto Marco Pannella, nella sua visione radicale insiste su alcuni argomenti: marijuana libera come cannabis curativa; indulto generalizzato; eutanasia come manifestazione di volontà del soggetto in fine vita.

Sulla prima ci si può soffermare a lungo con i pro e con i contro, senza dare una soluzione ragionevole alla questione.

Ormai nelle scuole e nelle strade giovani e meno giovani si fanno le c.d. "canne", ritenendo un loro diritto, ciò che è giuridicamente proibito e che per la legge costituisce una droga.

Gli esempi nel mondo sulla liberalizzazione di tali droghe possono essere moltissimi anche negli Stati Uniti, ma non presso tutti gli Stati della Federazione.

Tuttavia, come la si metta si metta, la questione delle droghe resta una drammaticità del nostro Paese e di altri per la morte che seminano soprattutto nelle generazioni più giovani e meno esperte della vita. Le cronache non fanno che registrare tali fatti, che escono fuori dalle famiglie e raggiungono i media, ma i SERT continuano ad essere pieni. Gran parte della criminalità ha una sola origine: bisogni di danaro per soddisfare i bisogni di droga, tanto da distruggere famiglie intere.

Con vie a volte senza ritorno. Poi ci sono le comunità che intorno al bisogno ci vivono: un poco di laici e molti clero e la barca va.

Ma resta il fatto che generazioni intere vengono distrutte irrimediabilmente, senza che si abbia il purché minimo risultato di salvezza. Uscirne è difficile. Sia nei Paesi dove la droga è libera che nei Paesi dove è proibita la piaga socia-

le non viene meno; cambiano solo i termini della questione rispetto al carcere ed alla fedina penale, ma non muta la tragedia umana e il disturbo mentale che si porta dietro tutto ciò.

Sull'argomento non ci sono teorie buone e teorie cattive: l'eccesso di droga uccide! E porta ad uccidere! Vedesi il caso del gioielliere romano di Prati!

Sulla questione dell'indulto generalizzato restiamo favorevoli. Ma il modo con il quale è stata scritta la costituzione sul punto che pretende i 2/3 del voto parlamentare sia in forma rinforzata che aggravata non consentirà mai a nessuno, come stanno le cose oggi, di risolvere il problema: què e la si potrà guadagnare qualche grazia miracolosa, Presidente della Repubblica volendo, ma non l'indulto!

E veniamo alla eutanasia. Se nel nostro Paese ci si potesse fidare di Governo, Parlamento, INPS, Primari ospedalieri e Infermieri professionali, nonché della Magistratura, Procuratori della Repubblica inclusi, allora la questione potrebbe essere affrontata con serietà. Ma, in vero, non ci si può fidare di alcuno di tali soggetti.

Vediamo perché? L'INPS vede uscire dall'elenco dei pensionati annuali circa 600 mila pensionati, che defungono ed alleggeriscono la spesa previdenziale. Ma altri e tanti entrano annualmente nell'obbligo di spesa come nuovi iscritti per la pensione; sicché il beneficio non si riscontra. E, peraltro, a fronte di ciò si riducono le entrate perché ci sono sempre meno lavoratori attivi che contribuiscono ai fondi pensione. Sicché occorre provvedere con il sistema fiscale. (Qui non trattiamo delle politiche previdenziali sbagliate di 40 anni fa, che fecero della ripartizione prima e

della fiscalizzazione poi il vero dramma odierno).

Se si introducesse per legge l'eutanasia nel nostro Paese si potrebbero annoverare almeno altre 600 mila morti l'anno, che sarebbero dichiarate legittime e non perseguibili penalmente, ma che sarebbero l'altra faccia della politica economica, pensionistica e sanitaria del nostro Paese.

Chi, quando si sente molto male, non dice "preferirei morire e non soffrire questo male?" Quasi tutti! Ebbene in un momento di sconforto ecco lì pronti gli ufficiali pubblici a raccogliere la dichiarazione di volontà del paziente malato e condannato a fine vita che sottoscrive il documento della sua condanna a morte.

Ogni firma è meno una pensione e meno un costo sulla spedalizzazione e sulle cure infermieristiche e delle badanti, ecc. "Così finalmente il poverino, la poverina ha finito di soffrire!".

Grande affare per le pompe funebri e risparmio impensabile per la spesa pubblica. Un risparmio di 7/8 mila miliardi di spesa pubblica diretta delle pensioni ed uno forse doppio per spesa sanitaria. Senza dire che aumenterebbero i passaggi di proprietà per le eredità. Insomma sarebbe senza dirlo apertamente almeno per un lungo periodo una grande abbuffata.

Però, in tutto ciò ci si sarebbe ammantati da una lato di laicismo e dall'altro di senso di pietà. La Bibbia nel caso non verrebbe ricordata "Dio da la vita e Dio la toglie!" E quando il vecchio è incapace di intendere e di volere? Ecco il tutore o i parenti o il coniuge sopravvissuto pronto a dire "Staccate la spina"!

Abbiamo già visto molte situazioni ospedaliere inaccettabili per i comportamenti verso vecchi ed anziani ammalati e bisognosi di cure, gettati nelle vecchie astanterie, che sono rimaste quelle della legge Mariotti del 1968 e che non sono state ristrutturare alla luce delle nuove patologie e della geriatria e gerontologia.

Queste sono solo alcune questioni, ma ve ne potrebbero essere altre. Ma il grosso è stato detto. Il resto lo si intuisce.

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio